

# Italians in London

Newsletter 30

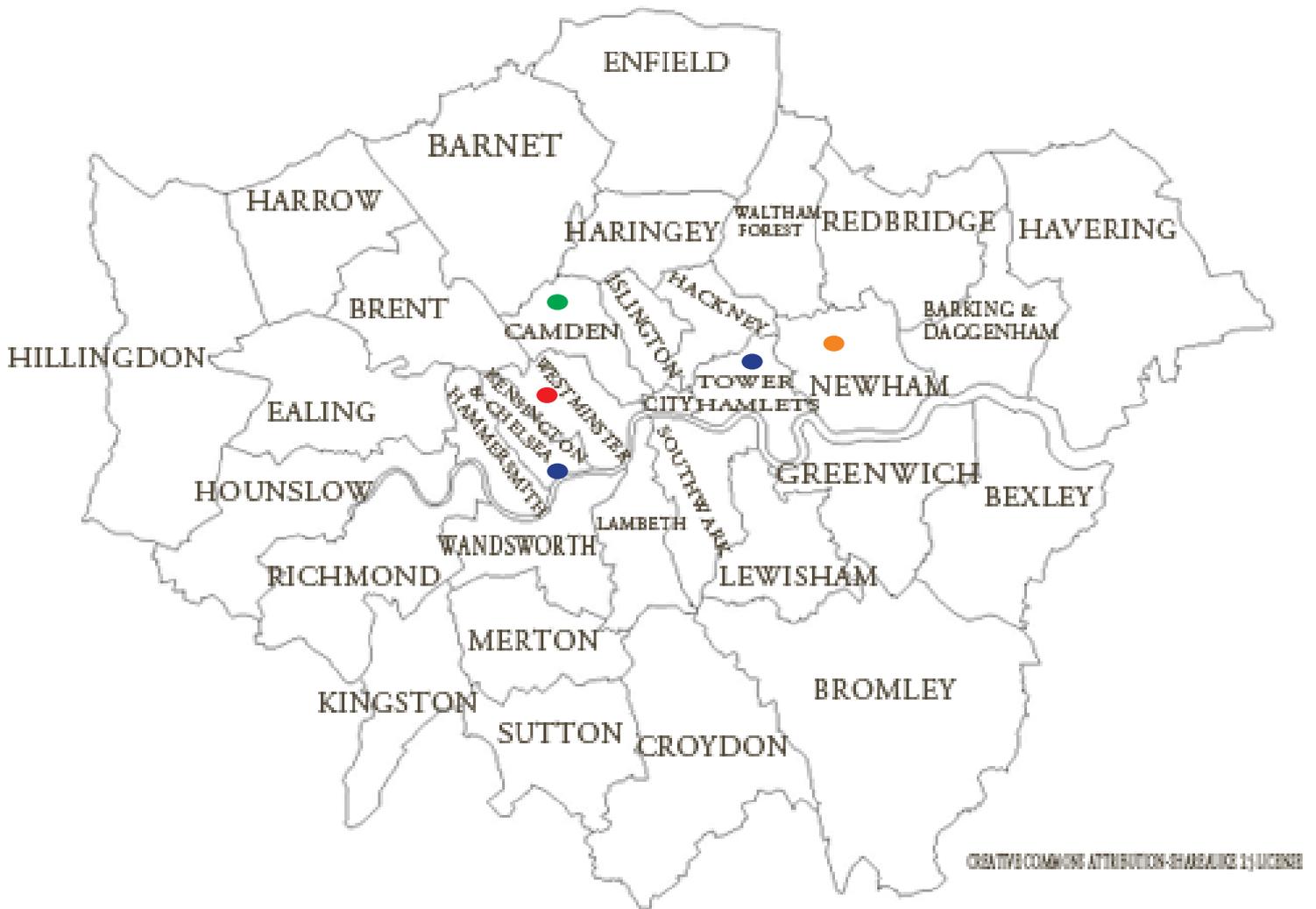
Exploring London and environs  
Esplorando Londra e dintorni

**If you were  
visiting London  
tomorrow**



**you'd read  
our newsletter**

# 30:



Presentazione	4
Columbia Road Flower Market	5-7
Newham	8-10
Burlington House	11-12
Bloomsbury Square Gardens	13-14
Mews (2)	15
Sporcizia a Londra	16
Storia dell'Inghilterra: 1527-1547	17-18
Bada Fair	19
Le bande di Londra	20
Storia dell'inglese: popular ballads	21-22
Eventi	23
Italiani @ Londra	24

Questo numero 30 di "Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni" si presenta con una nuova veste grafica e contenutistica. Come potete vedere, fedeli al principio di cercare di assecondare quanto più possibile le richieste ed i suggerimenti dei nostri lettori, abbiamo rimodellato la nostra lettera informativa sia dal punto di vista della presentazione che degli stimoli proposti. Da quest'ultimo punto di vista, abbiamo potenziato quantitativamente la rivista, portandola a 24 pagine.

Ovviamente, dato il positivo riscontro in merito ai tradizionali contenuti, la puntuale visita ad un mercato londinese forma sempre oggetto del primo articolo. Altri argomenti tipici sono stati mantenuti, come la visita ad una delle municipalità della capitale del Regno Unito e quella relativa ad un parco o giardino. Dal punto di vista culturale, continua il progetto relativo alla storia dell'Inghilterra ed a quella della lingua inglese, che sebbene non direttamente "spendibile" ai fini di una visita a Londra, rappresenta un necessario presupposto per una visita davvero consapevole.

Proprio da quest'ultimo punto di vista, sulla falsariga di quello che avevamo iniziato a fare nei numeri precedenti, abbiamo inserito degli articoli che mostrano la "vera" Londra, cioè, non quella vista con gli occhi del turista, ma quella di "tutti i giorni", con i suoi tanti, grossi problemi, tipici della megalopoli moderna: ecco, quindi, il senso degli articoli dedicati all'immondizia dilagante ed alle gangs londinesi, due problemi evidenti e segnalatici da molti lettori.

Importante, ancora, è la pagina dedicata alle "Mews", vecchie scuderie o stalle, che avevamo iniziato ad illustrarvi nel numero precedente e che rappresentano un interessante spunto per conoscere meglio Londra ed i suoi abitanti.

Naturalmente, chi visita Londra ed ha interesse per l'Arte, non mancherà di apprezzare la penultima pagina che abbiamo dedicato agli eventi dei prossimi giorni.

Infine, l'ultima pagina dedicata, giustamente, agli Italiani a Londra ed all'inglese appreso o perfezionato a Londra.

Restiamo, ovviamente, aperti verso qualunque suggerimento costruttivo che possa rendere questo strumento sempre più utile ai visitatori di Londra.

Chi volesse contattarci, scriva al seguente indirizzo di posta elettronica:

newsletter@italiansinlondon.co.uk .



Le informazioni fornite tramite questo file pdf vogliono rappresentare una guida di riferimento. Abbiamo verificato con cura tali informazioni e le abbiamo pubblicate in buona fede. Tuttavia, decliniamo ogni responsabilità, non rispondendo della loro esattezza. Exploring London and environs "Esplorando Londra e dintorni" rappresenta un'anteprima dei contenuti appena aggiunti o in procinto di esserlo su [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk) (o su [www.italianialondra.it](http://www.italianialondra.it)), che Vi mostriamo in modo da poter ricevere da Voi commenti relativi al loro gradimento o meno. Restiamo in attesa di ricevere i Vostri suggerimenti, le Vostre critiche o correzioni all'indirizzo di posta elettronica [webmaster@italiansinlondon.co.uk](mailto:webmaster@italiansinlondon.co.uk)

This pdf file provides useful information for your guidance. We have carefully checked it and published it in good faith. However, we are not legally responsible for how accurate it is. 'Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni' is a preview of contents just added or about to be added onto [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk) (or [www.italianialondra.it](http://www.italianialondra.it)), which are showed in advance to get your appreciation or dislike. For comments, suggestions or corrections, please email us at [webmaster@italiansinlondon.co.uk](mailto:webmaster@italiansinlondon.co.uk)

© 2012 [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk)



Abbiamo sottolineato ripetutamente come Londra sia fatta di "atmosfera". Se volete "viverne" una, recatevi nell'East End, nella municipalità di Tower Hamlets, e visitate uno dei suoi celebri mercati, **Columbia Road Flower Market**, un mercato domenicale all'aperto dedicato ai fiori, che si svolge lungo un'unica strada che viene appositamente chiusa. Passeggiate tranquillamente ed osservate i colori pastello dei negozi vittoriani circostanti, realizzati durante gli anni '60 del XIX secolo, in modo da servire i residenti del vicino Jesus Hospital Estate. Oltre ai negozi legati alle necessità della vita quotidiana, molti erano dedicati ad attività collegate alla lavorazione del legno (es. restauro e rivestimento di mobili), in collegamento col crescente commercio di legna che si teneva nell'area. Inoltre, l'area fu popolata da aziende dedite alla macinatura di grano. Concentratevi ora sui vivi colori dei fiori ed ascoltate la voce, anzi le urla, dei fiorai, alla seconda o terza generazione, che insegnano l'arte ai figli, ricorrendo ad espressioni del tipo "Everything for a fiver!", "Three for a fiver!", "Look at these beauties, only four for a fiver!". Una volta stanchi, accomodatevi e riposatevi ad un tavolo di un ristorante e godetevi il tempo che vi siete concessi. Ne vale la pena: stiamo parlando di uno dei mercati londinesi che ci piace di più! Adesso, torniamo indietro nel tempo, per scoprire le origini del mercato e dell'area; la strada era un semplice sentiero uti-

lizzato per portare le pecore al macello di Smithfield. Con l'impetuosa crescita di Londra determinatasi in epoca vittoriana, a causa dell'espansione dell'Impero britannico, l'area venne edificata. Come sempre, i nomi utilizzati sono cambiati nei secoli. Quello attuale, "Columbia Road", trova il suo antecedente storico in "Columbia market", realizzato nel 1869, un mercato coperto dedicato al cibo, dovuto alla filantropa Angela Burdett-Coutts, con 400 bancarelle. Non venne realizzata una linea ferroviaria, pure programmata, per il trasporto del pesce. I venditori, comunque, preferirono sempre la vendita all'aperto.

Nell'effettuare la ricerca sulle origini del mercato, abbiamo scoperto anche la ragione per cui la filantropa Angela Burdett-Coutts volle che il mercato sorgesse proprio qui: è una sorta di "giallo"!!! Il sito dove venne edificato Columbia Market si chiamava "Nova Scotia Gardens", dove si trovava una cava per la produzione di mattoni. Quando la cava si esaurì,

**"On Sunday morning, by 4pm, when everything's shutting up, Columbia Road is a riot of flowers, colour and people!"**

il vuoto venne colmato in parte con materiale vario e si edificarono dei cottages, anche se la zona non divenne "appetibile", visto che continuava a trovarsi sotto il livello del suolo, quindi, facilmente inondabile. Nel luglio del 1830, il





**“Full of the most beautiful colours and smells, with hundreds of cut flowers, potted flowers, orchids, wisteria, jasmine, tulips, roses, lavender, basil, petunias....you name it, it was probably there.”**

numero 3 di Nova Scotia Garden venne fittato da uno dei membri di un celebre gruppo, noto come Resurrection men”, cioè di persone che rubavano corpi da poco sepolti per venderli agli anatomisti. L’anno successivo, a novembre, i “ladroni” vennero arrestati ed impiccati a Newgate, il 5 dicembre 1831. Essendosi ormai alquanto degradata l’area, nel decennio successivo, la filantropa Burdett-Coutts si indusse all’acquisto ed alla destinazione che abbiamo indicato. Al principio, il mercato commerciale si teneva di sabato, ma poiché la zona era abitata da una crescente popolazione ebrea, un provvedimento del Parlamento decretò lo spostamento del mercato di domenica. Furono, però, gli immigrati Ugonotti a determinare l’interesse verso piante e fiori dei residenti dell’East End. Ma mentre il mercato di sabato cessò, il mercato dedicato ai fiori ebbe un’evoluzione, visto che al principio soddisfaceva i residenti, molti dei quali possedevano case con piccoli giardini. Le piante venivano trasportate

con carretti a due ruote dai vicini mercati dedicati al giardinaggio ad Hackney ed Islington. Il mercato venne chiuso nel 1886, dopo essere stato anche usato come deposito e laboratorio. Per la demolizione della struttura si dovette attendere quasi un secolo, giungendo al 1958. Il declino del mercato dei fiori si ebbe a seguito dei provvedimenti legati alla Seconda Guerra Mondiale, che ovviamente, indussero a dare la precedenza alla produzione di cibo. In aggiunta, proprio dietro il mercato, cadde una bomba tedesca da 50 chili la notte del sabato 7 settembre 1940. Il mercato venne rivitalizzato dagli anni

’60 del XX secolo, a seguito di nuove norme che costrinsero i venditori ad essere presenti con regolarità, anche se il declino dell’intera area era evidente negli anni ’70 del XX secolo, tanto che si pensò di procedere alla demolizione, ma i locali si opposero ed il mercato fu fortunatamente salvato. E fortunatamente, visto che sin dagli anni ’80 del secolo XX, la fama del mercato di Columbia Road è talmente cresciuta, da acquisire rinomanza internazionale. I venditori, intenti ad accattivarsi l’attenzione degli attenti visitatori, coltivano essi stessi le piante e fiori o li importano da tutto il mondo. Il mercato domenicale inizia alle 8 di mattina. Tuttavia, i venditori giungono sul posto sin dalle 4 per montare le loro bancarelle. La varietà dei fiori è notevole, i prezzi competitivi. Come già detto, l’attrattività del



**“Many of the traders are the second or third generation of their family to sell at this market. Many of them also are the growers of their flowers and plants, coming directly to the market to sell. While you are there, you even see young kids learning the trade from their parents.”**

mercato è accresciuta dalla schiera di graziosi negozi che attorniano le bancarelle: ci troviamo in presenza di quel che ormai è divenuto una rarità: una sessantina di negozi indipendenti (cioè non legati ad alcuna delle grandi catene commerciali in cui siamo abituati a spendere), di cui alcuni vedete mostrati nelle fotografie che vi abbiamo proposto: negozi di vestiti “vintage”, di dolci, piccole gallerie d’arte, d’antichità, di cibi (es. pane e formaggi), pub, caffetterie e ristoranti, articoli legati al giardinaggio, candele, saponi e tanto altro.



### Info

Municipalità	Tower Hamlets
Indirizzo	Columbia Rd, London E2 7RG
Metropolitana	Old Street, Bethnal Green, Liverpool Street
Orario	8-14 (anche oltre)
Valutazione	Da non perdere! L’atmosfera, con i suoi colori, la rilassatezza, i colori vivi dei fiori e quelli pastello dei negozi vittoriani circostanti, la vicinanza ad altri luoghi di interesse. Andateci a piedi, raggiungendo il mercato da una delle stazioni della metropolitana segnalate. Qualora usiate la macchina, sappiate che è difficile parcheggiare, savo che non usiate il lato di Hackney della Hackney Road.



### “A bright future for Newham!”

Distante solo poche miglia dalla City e confinante con Tower Hamlets ad ovest, “**The London Borough of Newham**” si trova a nord del Tamigi da cui è bagnato ovviamente nel suo lato meridionale, lato da cui fronteggia Greenwich. Altre municipalità londinesi con cui confina sono, a nord-ovest Hackney, a nord, Waltham Forest e Redbridge, ad est, Barking and Dagenham. Sebbene non sia ubicata ai margini della Greater London, è un’area che frequentiamo pochissimo. Prima di descrivervi Newham, vi sintetizziamo le aree in cui è suddivisa:

- Nella zona settentrionale di questa municipalità troviamo Stratford & New Town (che poi è l’unica area dove ci rechiamo saltuariamente, che vedete nell’immagine accanto), Forest Gate, Manor Park, Little Ilford;
- Ad un livello inferiore, sempre a nord, vi sono West Ham (notissima è la sua squadra di calcio), Green Street, East Ham;
- Portandoci nella zona centrale, troviamo Canning Town (nord), Plaistow, Boleyn, la zona centrale e meridionale della già



citata East Ham, Wall End;

- Infine, nella zona meridionale, al livello superiore incontriamo Canning Town (sud), Custom House, Beckton (alla pagina seguente vedete il Beckton Globe), mentre al livello inferiore, a contatto col Tamigi, chiudiamo con i Royal Docks. Molti capannoni, in quanto simbolo della potenza e gloria industriale britannica, sono stati preservati e ristrutturati, per ospitare ristoranti e caffetterie frequentate, da cui godere il panorama. Finalmente, inquadrata la municipalità, cominciamo a

visitarla ed a conoscerla. Se chiedeste ad un londinese di Newham, probabilmente, vi direbbe che si trova nel cuore degli storici Docklands e che ospita il London City Airport (servito da una fermata della DLR) e vi fornirebbe due utili informazioni: la prima, perché offrirebbe lo spunto per indagare sulla storia di Newham, il secondo, perché ci farebbe scoprire un aeroporto nel centro della città, non a caso, si è molto dibattuto sul suo ampliamento, essendo ubicato in una zona ad alta concentrazione urbana. Se si osserva la posizione di Newham sulla piantina di Londra, è evidente la sua posizione strategica quale punto di accesso

## "Newham's key location as the gateway to London has shaped its past and will influence its future."

alla capitale del Regno Unito, il che ovviamente, ha determinato il suo passato e non mancherà di influenzare il suo futuro. In aggiunta, l'acqua è l'elemento caratterizzante l'area, visto che oltre al Tamigi a sud, troviamo il Lea ad ovest, il Roding ad est e Wanstead Flats a nord. Terreni ed acqua, quindi, rappresentarono gli elementi essenziali che alimentarono l'agricoltura, la principale risorsa dei residenti, fino alla metà del XIX secolo, anche se lungo il già citato fiume Lea, tra il XIII ed il XIX secolo, vennero realizzate delle attività industriali, senza però che da esse nascessero dei veri e propri centri abitati. Ciò che cambiò la fisionomia dell'area fu la costruzione, negli anni '50 del XIX secolo, dei già citati Royal Docks, per accogliere le nuove grandi navi a vapore. Si trattò dei bacini di carenaggio (docks) più vasti del mondo ed i primi collegati direttamente alle ferrovie. Naturalmente, ciò attrasse numerose industrie, il che fece nascere il principale centro manifatturiero dell'Inghilterra meridionale, attraendo conseguentemente migliaia di persone, a servizio dei nuovi lavori creati. I nuovi venuti non furono solo londinesi di altre zone o britannici, ma anche Indiani, Cinesi, Africani, Ebrei e, persino, Italiani. Tuttavia, la prosperità non durò a lungo: bastò il lasso di tempo corrispondente ad una generazione per il declino delle industrie, con inevitabile disoccupazione su vasta scala, che spinse molti a trasferirsi altrove, in cerca di nuove opportunità, mentre altri, a seguito dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, si arruolarono nell'esercito. Le distruzioni derivanti dai bombardamenti tedeschi nella zona meridionale di Newham, rappresentarono l'occasione per realizzare, una volta terminato il conflitto,

nuove case popolari. A partire dagli anni '50 del XX secolo, giunsero nuovi gruppi etnici, Asiatici e Caraibici, assoltati per realizzare la ricostruzione post-bellica, a cui si sono aggiunti successivamente Africani ed altri gruppi fuggiti dai loro Paesi per ragioni politiche o razziali. Il che spiega la variegata composizione etnica dell'attuale Newham (si parlano più di 100 lingue differenti). Il "colpo mortale" per i Docks si ebbe negli anni '60 del XX secolo, quando le enormi dimensioni delle navi portacontainer rese impraticabile la continuazione delle attività negli ormai inadeguati Docks. Essendo al centro del più vasto progetto di rigenerazione europeo, "The Thames Gateway" (che va da "The Isle of Dogs" nei Docks al sud dell'Essex ed a "The Isle of Sheppey" nel Kent), si dice che Newham rappresenti la più grossa opportunità nei prossimi anni che in qualsiasi altro posto in Europa, tanto che si sente profetizzare "A bright future for Newham". Di certo, Newham sta vivendo una trasformazione radicale, grazie ad investimenti enormi, che ingenereranno una notevole crescita della popolazione e la formazione di nuovi posti di lavoro, situazione che si gioverà di un connubio di fattori positivi: ubicazione, abbondanza di terra su cui edificare, trasporti moderni, manodopera giovane (Newham è la municipalità londinese con la maggiore percentuale di giovani sotto i 25 anni) e sempre più formata.



**Newham** "A product of the borough's astounding diversity is a bewildering array of ethnic restaurants and shops from which to choose."



**Docks**

La varietà etnica, ovviamente, si traduce in un ristoranti e negozi a differente vocazione: Greci, Bengalesi, Nigeriani, Pachistani e Indiani (Green Street), ecc. Nei negozi trovate pesce, verdure, frutta, gioielli fatti a mano, seta, spezie, molte volte a prezzi ragionevoli. A questo riguardo, In questa municipalità si svolgono cinque mercati locali: Rathbone Street Market (Barking Road, Canning Town E16), Kelland Road Mini-Market (Barking Road, Plaistow E13), Stratford Indoor Market (Stratford Shopping Centre Broadway, E15), Stratford Outdoor Market (Stratford Shopping Centre Broadway, E15), Queens Road Market (Green Street, Upton Park, E13). Quest'ultimo, domenicale (12-18), è uno storico mercato che attraeva mol-

ti visitatori che apprezzavano i prodotti esotici e le altre merci in vendita (gioielleria, vestiti, giocattoli, frutta e verdura da tutto il mondo. Il deperimento delle strutture e la carente sicurezza dei luoghi ne hanno segnato il declino. E' prevista una rivitalizzazione dell'area. La municipalità di Newham cura direttamente numerosi spazi verdi, tra cui ben ventidue parchi. In aggiunta, vi sono altre aree Verdi: Thames Barrier Park, Three Mills Green, West Ham Park. In aggiunta, è possibile visitare la Newham City Farm, vicino alla stazione Royal Albert, dove oltre a vedere dal vivo gli animali, è possibile acquistare prodotti naturali, come miele e uova. Infine, tra le altre cose da vedere, ricordiamo le Thames Barrier, cioè le barriere sul Tamigi, le più vaste nel

loro genere, la Abbey Mills Pumping Station, un importante esempio di architettura industriale vittoriana, Beckton Dry Ski Slope ed il Teatro Royal Stratford East. Per gli sportivi, infine, segnaliamo, da un lato, la statua alta quattro metri dedicata all'Inghilterra campione del mondo di calcio nel 1966, capitanata dal celebre Bobby Moore (si trova all'angolo tra Green Street e Barking Road, vicino allo stadio del West Ham), dall'altro, le strutture realizzate in occasione dei giochi olimpici del 2012.

**"As a core part of the Thames Gateway, Europe's biggest regeneration project, there is more happening here over the next few years than anywhere in Europe."**

**Info**

<b>Municipalità</b>	Newham
<b>Indirizzo</b>	Inner London (nord-ovest)
<b>Metropolitana</b>	Stratford, Beckton, West Ham e numerose altre
<b>Orario</b>	Sempre
<b>Valutazione</b>	Da visitare per apprezzare i rapidi cambiamenti in atto a Londra.



La Burlington House è un bell'edificio ubicato a Piccadilly e rappresenta l'unica rimasta delle "town mansion" costruite dopo la Restaurazione. Faceva parte di una schiera di ampie residenze private che vennero edificate sul lato settentrionale di Piccadilly, in precedenza una strada di campagna, a partire dagli anni '60 del XVII secolo. L'originaria struttura venne iniziata nel 1664. Non è noto se fu proprio di Sir John Denham a disegnare il progetto o se, invece, ricorse a Hugh May, che risulta aver fatto parte del progetto quando il palazzo venne venduto nel 1667 a Richard Boyle, primo Conte di Burlington, da cui la casa ha mutuato il nome e che lo fece terminare. Nel 1704, l'edificio andò al giovanissimo (10 anni) Richard Boyle, terzo Conte di Burlington, architetto, che sarebbe divenuto il principale patrocinatore del movimento palladiano inglese. Essendo ancora minore il terzo Conte citato, fu James Gibbs ad ordinare delle modifiche esterne all'edificio, tra cui un colonnato dorico quadrato che Sir William Chambers definì "Uno

dei più belli artefatti dell'architettura". La pubblicazione da parte di Giacomo Leoni di "Palladio", indusse, nel 1720, il terzo Conte citato ad incaricare Colen Campbell, sostituendo James Gibbs, che stava utilizzando lo stile barocco di Sir Christopher Wren. Si trattò di un momento-chiave nella storia dell'architettura britannica: Campbell ricorse ad uno stretto stile palladiano modificando la facciata, che venne impiegato anche da William Kent, a cui si devono gli interni della Burlington House. In particolare, Campbell si attenne strettamente alla forma del precedente edificio, riutilizzando molta parte della vecchia struttura. Tuttavia, per la facciata meridionale, si prese a modello una composizione palladiana austera a due livelli, per l'esattezza, il Palazzo Iseppo di Porti di Vicenza, con alcune varianti. Alla morte di Burlington, nel 1753, la Burlington House andò ai Duchi del Devonshire. i quail però, non ne avevano davvero bisogno, visto che già possedevano l'omonima Devonshire House lungo

**Burlington House**

Piccadilly. Pertanto, l'edificio venne usato da altri, finché nel 1815, Lord George Cavendish comprò la casa dal sesto Duca del Devonshire per 70.000 sterline, ordinando alcune modifiche ad opera di Samuel Ware. Nel 1819, venne realizzata la Burlington Arcade lungo il lato occidentale. Nel 1854, la Burlington House fu venduta al governo britannico per 140.000 sterline, che mirava ad abbattere l'edificio per realizzare lo spazio per edificare l'Università di Londra, progetto abbandonato a causa di una forte opposizione, e nel 1857, la Burlington House venne occupata dalla Royal Society, la Linnean Society e la Chemical Society (poi Royal Society of Chemistry). La Royal Academy ottenne il blocco principale nel 1867 tramite un fitto per 999 anni al canone simbolico di una sterlina annua e vennero fatte alcune modifiche alla struttura, terminate nel 1873, dove si trasferirono le tre Società sopra citate. Nel 1874, parte della struttura venne occupata

da Geological Society, Royal Astronomical Society e Society of Antiquaries. La suddivisione illustrata si mantenne sino al 1968, quando la Royal Society si trasferì presso la Carlton House Terrace, di modo che liberò dei locali che vennero suddivisi tra Royal Society of Chemistry e British Academy, la quale ultima anche si trasferì presso la Carlton House Terrace nel 1998, permettendo alla Royal Society of Chemistry di occupare la rimanente parte del lato orientale. A titolo di curiosità, concludiamo informandovi che nel 2004, vi fu anche una disputa legale parte delle citate Courtyard Societies in merito a degli appartamenti tenuti dall'Ufficio del Primo Ministro presso la Burlington House. La Burlington House è molto importante dal punto di vista culturale, storico, naturale e scientifico. A titolo di esempio, ricordiamo che vi vengono organizzati numerosi eventi, come mostre temporanee dedicate all'arte e letture.

**Info**

<b>Municipalità</b>	City of Westminster
<b>Indirizzo</b>	10 Burlington Arcade, London Haymarket, London W1J 0PG
<b>Metropolitana</b>	Piccadilly Circus
<b>Orario</b>	Orari vari
<b>Valutazione</b>	Interessante

**Messaggio relativo ad un bed & breakfast che si trova a Craven Park, Wembley, NW10 8QE Londra (alcuni dati non pubblicati per riservatezza).**

“Vi prego di diffondere il più possibile quanto segue in modo da fermare un hotel di Londra che truffa ragazzi e turisti attratti da un prezzo particolarmente conveniente. Mio figlio xxxx ha deciso di trascorrere il Capodanno 2011/12 a Londra con due amici. Per dormire ha prenotato una camera tramite il sito internet xxxx presso l'hotel xxxx pagando con la mia carta di credito 44,67 - circuito mastercard. Quando è arrivato a Londra il pakistano alla reception gli ha detto che non c'era nessuna prenotazione perchè la carta di credito non aveva funzionato e ha dirottato i ragazzi su un altro hotel più caro di 100 sterline a testa. In realtà controllando sul sito della mia banca i soldi risultano spesi e la carta di credito perfettamente funzionante. I soldi pagati sarebbero andati al sito internet e non all'hotel come caparra. Questo trattamento/truffa ha riguardato anche molti altri ragazzi presenti nell'ho-

tel xxxx. tutti sono stati dirottati nell'hotel più caro, tutte le carte di credito non avevano funzionato!!!!!! Grazie Lorenza xxxx

Please distribute the following as possible in order to stop a London hotel cheating boys and tourists attracted by a very affordable price. My son xxxx has decided to spend New Year's Eve 2011/12 in London with two friends. Has booked a room for sleeping through the website xxxx at the xxxx Hotel, paying with my credit card 44.67 - MasterCard. When he arrived in London the receptionist told him that there was no reservation because the credit card had not worked and has hijacked the boys on another more expensive hotel than 100 pounds each. I had checking on the website of my bank: the money has been spent and the credit card is fully functional. The money paid would go to the website and not the hotel as a deposit. This treatment / scam also involved many other guys on the hotel xxxx: all have been hijacked in the hotel more expensive, all the credit cards did not work. !!!!!!!thanks Lorenza xxxx”



Nella municipalit  di Camden, tra Holborn (a sud) e Euston Road (a nord), si trova Bloomsbury, un'area che a noi piace molto e che frequentiamo spesso. Prima di trattare specificamente dei giardini che occupano la parte centrale di Bloomsbury Square, descriviamo brevemente la **storia dell'area**. Il primo riferimento di ci  che in futuro diverr  Bloomsbury si ritrova nel Domesday Book (1086), anche se l'attuale denominazione appare successivamente, quando un possidente terriero normanno, William de Blemond, compr  l'area (1201). A tale acquirente oggi viene ricollegata l'origine della parola "Bloomsbury", etimologicamente scaturente da "Blemondisberi", ci , "the bury, or manor, of Blemond", (in contrasto con quanto si riteneva nel XIX secolo, quando si pensava che Bloomsbury discendesse da "Lomesbury", un villaggio che insisteva dove attualmente si trova Bloomsbury Square). Sul finire del XIV secolo, l'area venne acquisita da Edoardo III, che la trasmise ai monaci dell'Ordine di San Bruno (anche detti

Cartusiani) della London Charterhouse, un complesso storico ubicato a Smithfield, risalente al XIV secolo. Tali monaci preservarono il carattere prevalentemente rurale dell'area. Con la soppressione dei monasteri, nel XVI secolo, lo "scismatico" Enrico VIII si appropri  dei terreni, concedendoli al primo Conte di Southampton, Thomas Wriothesley. Nel 1660, il quarto Conte di Southampton, Thomas Wriothesley, fece realizzare ci  che divenne Bloomsbury Square, ufficialmente la prima piazza ad essere denominata tale (Southampton Square), anche se, in assoluto, non fu cronologicamente la prima piazza ad essere realizzata a Londra. La Southampton House, casa del Conte, divenne Bedford House quando la piazza e la restante parte del Bloomsbury Estate andarono per matrimonio dai Conti di Southampton ai Duchi di Bedford: occupava l'intero lato settentrionale della piazza (dove oggi insiste Bedford Place). I tre rimanenti lati della piazza si caratterizzavano per eleganti case terrazzate, tipiche del tempo, in origine appar-

**Bloomsbury Square Gardens**

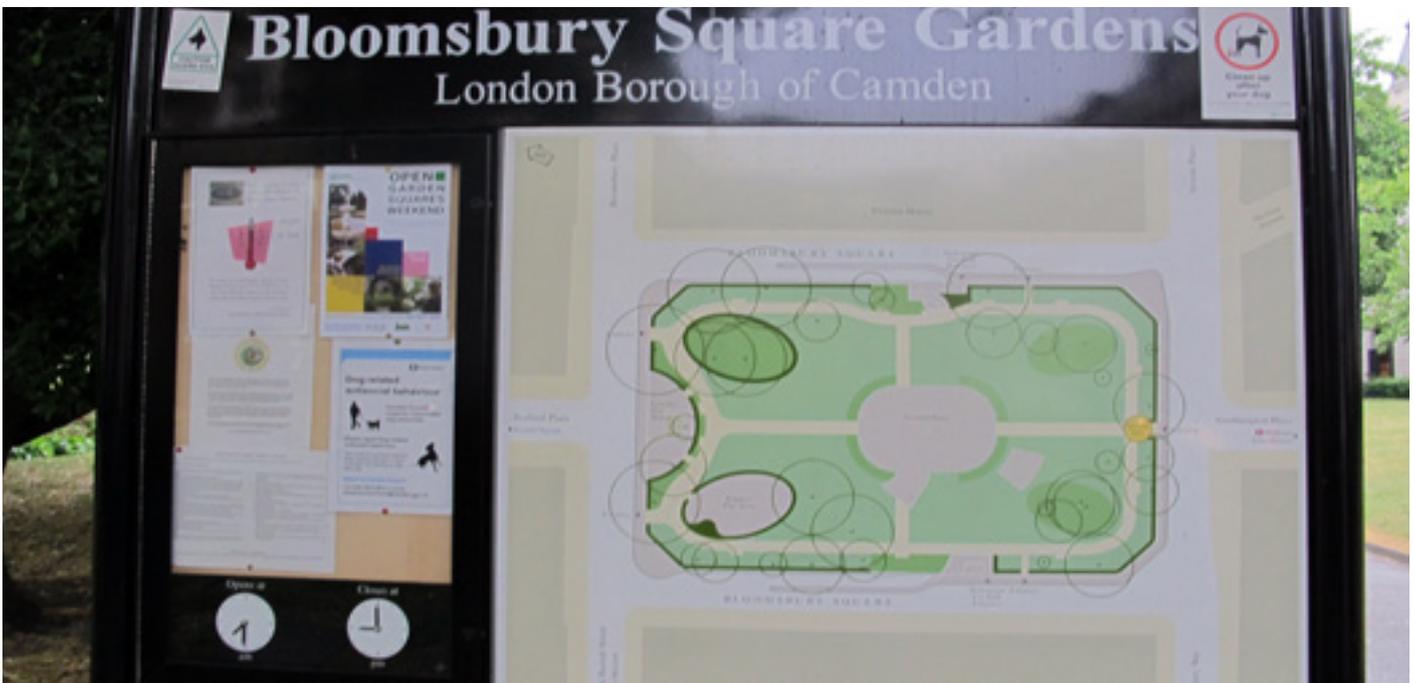
-tenenti a membri dell'aristocrazia terriera. Si trattava, perciò, di un'area non più rurale, ma urbanizzata ed elegante, soprattutto, per i lavori di sistemazione operati dai proprietari terrieri, principalmente dal terzo Duca di Bedford, Wriothesley Russell. Nel 1780, dei manifestanti anti-cattolici, bruciarono un palazzo che insisteva a Bloomsbury Square, dove risiedeva il Lord Chief Justice (quello che oggi designeremmo Presidente del Tribunale). Dal principio del XIX secolo, Bloomsbury perse la sua attrattività per le classi agiate, tanto che il quinto Duca di Bedford, Francis Russell, fece abbattere la sua residenza (Bedford House) ed il suo posto venne preso da ulteriori case terrazzate. Nel corso del XIX secolo, gli edifici della piazza divennero residenza di professionisti della classe media. Nel XX secolo, la maggior parte degli edifici ospitarono degli uffici.

**Bloomsbury Square Gardens**

Degli originari edifici del XVII secolo che circondavano Bloomsbury Square di cui abbiamo parlato sopra, oggi nulla rima-

ne. Residuano, tuttavia, edifici carini del XVIII e XIX secolo. L'attuale configurazione della piazza risale alla metà del secolo XX ed al recente intervento del 2003: il traffico cinge la piazza attorno ai giardini abbelliti dalla statua in bronzo dello statista Charles James Fox (1749 - 1806), opera di Richard Westmacott, sotto cui insiste un parcheggio. Diversi i residenti famosi, sia nel XIX secolo (lo scrittore Isaac Disraeli e suo figlio, il futuro primo ministro Benjamin Disraeli), che nei primi decenni del XX secolo (alcuni membri del "Bloomsbury Group": la scrittrice Virginia Woolf, il biografo Lytton Strachey e gli artisti Duncan Grant, Dora Carrington, Vanessa Bell). Come al solito, cercate le solite targhe azzurre commemorative per individuare esattamente i siti. La piazza è ricordata anche in opere artistiche: la rappresentazione di Bloomsbury Square in un pomeriggio novembrino è espressa dal secondo movimento della Sinfonia Numero 2 (London Symphony) di Vaughan Williams, mentre nel musical Oliver! Il Signor Brownlow risiede a Bloomsbury Square

Info	
Municipalità	Camden
Indirizzo	Bloomsbury Square
Metropolitana	Holborn, London WC1A 2RJ
Orario	7,30-21
Valutazione	Luogo dove sostare per riposarsi



Continuiamo il discorso iniziato il numero precedente, mostrandovi altre foto di vecchie stalle o scuderie. Le fotografie si riferiscono ad edifici ubicati nella zona centrale di Londra, nella City of Westminster, tutti relativi ad aree tranquille. Abbiamo effettuato una ricerca, in modo da fornirvi dei valori approssimativi, ovviamente, quelli reali dipendono da tanti fattori, che occorre verificare caso per caso. Tenete presente la differenza tra leasehold e freehold, che vi riportiamo dal "Cam-

bridge Advanced Learner's Dictionary & Thesaurus Cambridge University Press":

- **Freehold:** *legal ownership and control of a building or piece of land for an unlimited time;*
- **Leasehold:** *the legal right to live in or use a building, piece of land, etc. for an agreed period of time.*

Pertanto, quando negoziate, verificate se il prezzo si riferisce alla proprietà piena (freehold) o, invece, ad un fitto di lungo periodo (leasehold).



**Devonshire Mews West**  
City of Westminster W1

La valutazione media degli edifici è abbastanza alta, 1.350.000 sterline.



**Duke's Mews**  
City of Westminster W1

Abbiamo rilevato prezzi alquanto variabili, da poco meno di 1.000.000 di sterline a quasi 2.500.000 sterline.



**Upbrook Mews**  
City of Westminster W2

I valori qui sembrano particolarmente bassi, 300.000 - 400.000 sterline, occorre indagare ....



**Sussex Mews West**  
City of Westminster W2

i prezzi medi sono poco al di sotto di 1.500.000 sterline.



Quando ci si reca in vacanza in Germania, si sente spesso dire "Non è più la Germania di una volta!". Se guardate le immagini, egualmente dobbiamo esclamare "Non è più l'Inghilterra di una volta!". In passato, non c'era bisogno di cartelli del tipo di quelli che vi mostriamo. Il problema è che Londra, nonostante gli sforzi degli "operatori ecologici", "pullula" di residui, spesso ricollegabili a resti di spuntini acquistati nei supermercati. Il colmo, però, è quando proprio sotto ad un cartello di divieto (penultima immagine) si lascia il sacchetto (ultima immagine) .....



## 1527-1547

Enrico VIII (1491–1547) aveva 36 anni, Caterina 42, la loro unica figlia sopravvissuta era una donna, Maria, mentre Enrico VIII voleva un figlio (e desiderava anche Anna Boleyn). Convinto, pertanto, che il suo matrimonio con la vedova di suo fratello fosse invalida, ordinò a Thomas Wolsey, di ottenerne la dichiarazione di invalidità da parte del Papa. Tuttavia, questi era profondamente influenzato dal Re di Spagna, nipote di Caterina, e fu costretto a rigettare la domanda. Per sua fortuna (si fa per dire ...), Thomas Wolsey morì nel 1530 prima che Enrico VIII, per il fallimento della sua richiesta inoltrata al Papa, lo facesse giustiziare. Il suo posto venne preso da Thomas Cromwell, mentre Enrico VIII si trasferì a York Place, che venne rinominata Whitehall, poichè il vecchio Palazzo di Westminster aveva subito un incendio. **Enrico VIII cercava il modo di sottrarsi all'interferenza papale**, nonostante non gradisse quelli che volevano allontanarsi dalla dottrina cattolica. Il Parlamento sostenne Enrico VIII in questa direzione. Dopo alcune schermaglie preliminari, nel 1534, venne emanato l'**Act of Supremacy**, con cui il Re veniva dichiarato "*Supreme Head of the Church of England*". Nel frattempo, l'Arcivescovo Cramner dichiarò invalido il matrimonio con Caterina ed Enrico VIII poté contrarre nuove nozze con Anna Boleyn, che, nel 1533, partorì la principessa Elisabetta. **Il Papa scomunicò Enrico VIII** e lo dichiarò depresso, ma questi, essendo contemporaneamente capo dello Stato e della Chiesa inglese, non solo, poté disinteressarsi del problema, trovandosi in una posizione di straordinaria forza sconosciuta ai suoi predecessori, ma in aggiunta, sarebbe divenuto ancora più potente. Infatti, la Chiesa possedeva un quarto del Paese ed **Enrico VIII aveva bisogno di danaro. Pertanto, ordinò a Cromwell di sopprimere i monasteri**: nel volgere di pochi anni, la loro enorme ricchezza venne trasferita al Re. Una piccola parte venne devoluta ai nuovi vescovati, mentre la maggior parte andò a costituire un tesoro, visto che terreni ed edifici confiscati vennero alienati a speculatori e ricchi

con danaro da investire. Di conseguenza, le proprietà ecclesiastiche affluirono nelle mani di nuova nobiltà e gente altolocata, che, prescindendo da motivazioni religiose, si resero conto che era loro tornaconto sostenere questa prima fase della Riforma. I problemi non mancavano, ovviamente: vi fu "**The Pilgrimage of Grace**", una rivolta popolare a York nel 1536, per protestare contro la rottura con la Chiesa Cattolica e la soppressione dei monasteri (anche se ciò rappresentò la "veste" che copriva ben più profondi rivendicazioni politiche, sociali ed economiche). Venne soppressa brutalmente. Meglio però era andata l'anno precedente, nel 1535, con l'**Act of Union** tra Inghilterra e Galles. Ad ogni modo, la soppressione dei monasteri non ebbe ripercussioni particolari, visto che soddisfaceva il diffuso sentimento anticlericale. Inoltre, la prima fase della Riforma ebbe connotazioni meramente politiche, non implicando cambi nella dottrina. Enrico VIII divenne "*Defender of the Faith*". Con l'**Act of Six Articles** riaffermò la tradizionale dottrina cattolica su sei punti fondamentali, in particolare, la "*transsubstantiatio*" (cambiamento dell'ostia e del vino in corpo e sangue di Cristo) ed il celibato clericale. **Indistintamente fece uccidere sul rogo Cattolici e Protestanti che rifiutavano la sua rivoluzione anglicana**. In aggiunta, per enfatizzare il carattere nazionale della sua chiesa, **la messa doveva tenersi in inglese e non in latino** ed ogni parrocchia doveva essere dotata di una bibbia in inglese, per la precisione "*The Great Bible*" del 1539, frutto principalmente del lavoro di William Tyndale, un riformatore dato al rogo all'estero per eresia. Quindi, si apriva la strada per esprimere la prosa in inglese e si incoraggiava la libertà di pensiero e la devozione alla Chiesa anglicana, il che spianò la strada alla seconda fase della Riforma. Purtroppo, **Enrico VIII, a cagione dello straordinario potere acquisito, si era trasformato dallo splendido principe dei primi anni ad un tiranno assetato di sangue**, che fece uccidere tutti quelli che si opponevano alla sua volontà, persino Anna Boleyn (1536) ed i suoi sospetti amanti, nonché Cromwell (1540). Il giorno successivo

alla morte di Anna Boleyn, Enrico VIII sposò Jane Seymour, che morì l'anno successivo (1537) per complicazioni post-parto, avendo dato alla luce un maschio, l'erede al trono, visto che le principesse Maria ed Elisabetta erano state dichiarate illegittime. Venne la volta di Anne of Cleves, una nobildonna tedesca, che fu Regina solo per pochi mesi (1540), visto che il matrimonio con Enrico VIII venne dichiarato nullo, in quanto non consumato. Dopo poco, sempre nel 1540, Enrico VIII sposò Catherine Howard, che fece decapitare dopo meno di due anni, per tradimento ed adulterio. L'ultima delle sei mogli di Enrico VIII fu Catherine Parr (1543), la quale ebbe una positiva relazione con i tre figli di Enrico VIII e fu personalmente coinvolta nell'educazione di Elizabeth ed Edward (entrambi poi divenuti monarchi inglesi). La Regina ebbe molta influenza nell'approvazione del **Third Succession Act** (1543), che reintegrò sia Mary che Elizabeth nella linea di successione al trono. In aggiunta, Catherine venne nominata "Regent" dal luglio al settembre 1544 mentre Enrico VIII era impegnato in una futile e costosa campagna militare in Francia: in caso il Re avesse perso la vita, la Regina avrebbe governato sino alla maggiore età di Edward. Avendo la Regina simpatie protestanti, si inimicò i potenti ufficiali cattolici che le misero contro il Re, spingendo per la sua carcerazione nel 1546. Tuttavia, i monarchi si riconciliarono subito. La Regina scrisse il libro "*Prayers or Meditations*", che fu il primo ad essere pubblicato con sopra impresso il nome proprio di una regina. Alla morte di Enrico VIII (1547), la Regina assunse il ruolo di guardiana di Elizabeth. Inoltre, scrisse un altro libro "*Lamentations of a Sinner*". A soli sei mesi di distanza dalla morte di Enrico VIII, la Regina convolò nuovamente a nozze con Thomas Seymour, primo Barone Seymour of Sudeley, anche se il matrimonio non le portò bene, visto che morì nel settembre. In definitiva, Enrico VIII fu un tiranno, complice un parlamento servile, anche se amò il suo Paese, che lasciò più unito e sicuro come mai in precedenza. Un regno che produsse la visione utopistica di More, i disegni di Holbein, la poesia di Wyatt e la musica di Cornyshe.

## Hackney

Dal 28 marzo al 1 aprile, L'Arte del Vivere con Lentezza Onlus sarà presente ad Hackney per celebrare assieme ai cittadini e alla comunità di questa piacevole e interessante municipalità londinese i giorni della lentezza, in varie iniziative.

Nell'occasione verrà premiata, nelle mani del Sindaco, la Gente di Hackney, per le iniziative di coesione sociale che porta avanti quotidianamente per migliorare la vita dei cittadini.

E' prevista la partecipazione de l'Ensemble Demetrio, diretto dal maestro Maurizio Schiavo, che si esibirà in una serie di un repertorio di musica barocca, particolarmente in tema con una ricerca del tempo attenta alla bellezza e agli altri.

[www.vivereconlentezza.it](http://www.vivereconlentezza.it)  
[www.goslowbehappy.com](http://www.goslowbehappy.com)

## Newsletter 30

Come avrete notato, la nostra newsletter è diversa, visto che presenta una nuova grafica.

Alla pagina 3, abbiamo introdotto un indice "visuale", in modo da permettervi di individuare immediatamente la zona di Londra a cui si riferiscono gli articoli, così come molti di voi ci avevano richiesto.

Abbiamo anche incrementato il numero delle pagine della rivista.

Se avete dei suggerimenti o delle critiche costruttive, non esitate ad inviarcele, scrivendo alla casella di posta elettronica:

[newsletter@italiansinlondon.co.uk](mailto:newsletter@italiansinlondon.co.uk)



## THE BADA ANTIQUES & FINE ART FAIR

21-27 MARCH 2012

Duke of York Square, off Sloane Square, London SW3

The BADA Antiques & Fine Art Fair, the UK's premier national art and antiques fair, takes place in a tree-lined square in one of London's most exclusive areas which is home to superb hotels and restaurants, some of the most revered names in luxury retail and important cultural destinations.

The Fair will celebrate its 20th anniversary when it opens to the public in Duke of York Square, off Sloane Square, London SW3 from 21-27 March 2012. During those two decades its commitment to quality has been entirely in tune with its surroundings and its stylish purpose-built pavilion – the first of its kind – has become a temporary landmark each year.

The Fair has been held on the King's Road in Chelsea throughout its history and this already fine location moved into an even higher league when the pedestrianised Duke of York Square was created in 2003. Built on land belonging to the Earl of Cadogan, one of Britain's wealthiest aristocrats, it was the largest new space created in London for 20 years. In just a short time it has become a centre of international retailing and it is next to the world-renowned Sloane Square.

The BADA Antiques & Fine Art Fair is the UK's foremost national art and antiques Fair and major showcase for 103 members of the British Antique Dealers' Association. The 20th Fair will take place from 21-27 March 2012. This not-for-profit event was the first of its kind to be housed in a purpose-built pavilion in the exclusive location of the Duke of York Square, off Sloane Square, London SW3 and is surrounded by luxury shops and restaurants. An outstanding array of art and antiques will be for sale, ranging from furniture, paintings, ceramics, glass and textiles to clocks, silver and jewellery.

### Address and Contact Details:

The Duke of York Square, Chelsea, London SW3

General information number: +44 (0)20 7589 6108

For events at the Fair and recommended luxury hotels within walking distance of the Fair

Please, visit [www.bada-antiques-fair.co.uk](http://www.bada-antiques-fair.co.uk) or E: [enq@bada-antiques-fair.co.uk](mailto:enq@bada-antiques-fair.co.uk)

### Ticket Prices:

£10 for a single ticket, £15 for a double.

All tickets include a BADA Handbook and one re-entry pass per person.

Abbiamo scritto tante volte che non esiste "Londra" ma esistono "Londre". Non a caso, per conoscere la capitale del Regno Unito vi abbiamo suggerito di visitare i suoi mercati, in modo da rendervi conto di chi abita nelle varie municipalità. Il contrasto è stridente, **aree ricchissime e zone poverissime!** Di conseguenza, **il condizionamento che gli adolescenti possono subire dall'ambiente in cui crescono, soprattutto se economicamente e socialmente degradato, è fortissimo:** chi ha dubbi in proposito, rispolvera i libri di biologia e rilegga quanto scriveva Gregor Johann Mendel, precursore della moderna genetica. Chi di voi, girovagando per Londra, soprattutto per alcune zone "a rischio", non si sarà imbattuto in gruppi di giovani, tipicamente di colore, dall'aspetto e dai comportamenti per niente rassicuranti? Conosciamo persone che sono state attaccate e malmenate, che sono state costrette a dover ricorrere alle cure ospedaliere a seguito di fratture varie! Ed è andata bene, visto che tali **gruppi sono armati e possono anche uccidere**, come è spesso accaduto. Si tratta di personaggi ben noti alla Metropolitan Police, che li ha schedati. La polizia londinese ha istituito il "*Trident Gang Crime Command*", di cui potete leggere alla seguente pagina web <http://www.met.police.uk/gangcrime/>. In aggiunta, è stata creata una "*Crime Mapping*" relativa alle varie municipalità, alla seguente pagina, <http://maps.met.police.uk/?areacode=00AU> che viene aggiornata costantemente, con cui, con colori diversi, si evidenzia la rischiosità delle zone ("*crime levels*"). In particolare, viene effettuata la comparazione tra il tasso di rischiosità di una zona con quello medio londinese. Si utilizza la deviazione standard, una misura statistica usata per calcolare la prossimità in termini di rischio, appunto, di una zona rispetto alla media della capitale del Regno Unito. I parametri usati per colorare le municipalità londinesi rispetto alla media della capitale sono:

- **High:** Considerably higher than the average;
- **Above:** Above the average;
- **Average:** Straddling the average;

- **Below:** Below the average;
- **Low or no crime:** Considerably lower than the average or has no recorded crime in the period.

Ad esempio, nel momento che scriviamo, abbiamo provato a verificare la situazione per Islington, che frequentiamo tantissimo: l'area è colorata in giallo, corrispondente alla media (average), quindi nè troppo rischiosa, nè tranquillissima. In particolare, è possibile cliccare su tre linguette:

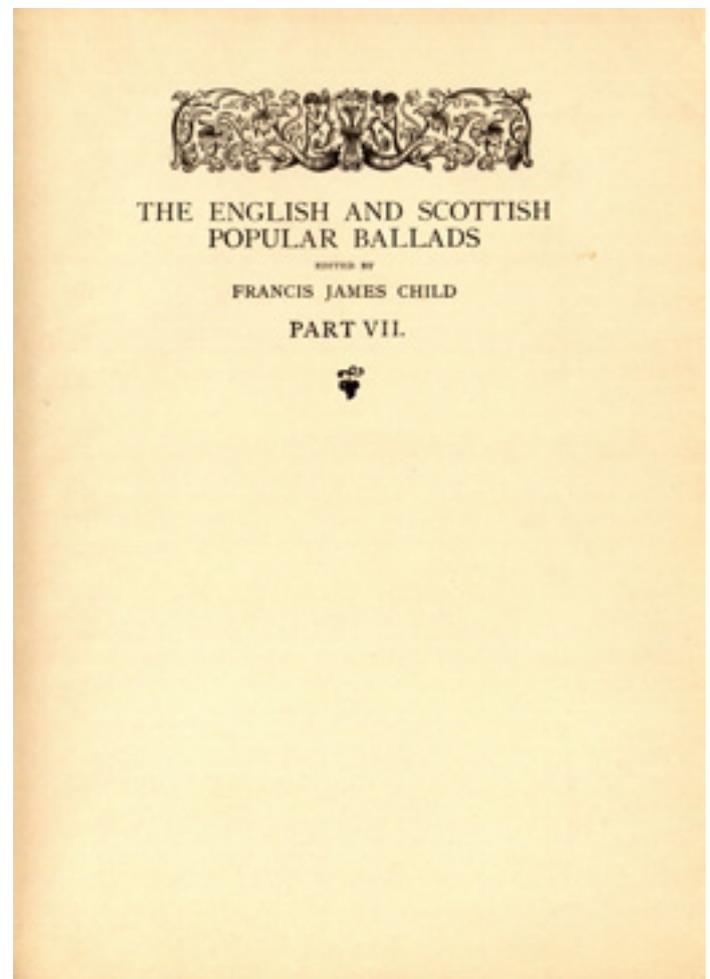
1. Summary, la linguetta di default, conferma in alto "*crime rate is average*" ed evidenzia in basso che tra i due mesi precedenti (febbraio-gennaio), vi è stato un abbassamento del tasso citato dall'11,80% al 10,93% (in numeri 2074 a 1922).
2. Cliccando sulla seconda linguetta (Compare), si ripete il dato dell'ultimo mese disponibile (1922 crimini) confrontandoli con il totale (59931, corrispondenti ad un tasso dell'8,36%).
3. Infine, la terza linguette (Trend), presenta dei diagrammi a canne d'organo relativi agli ultimi tre mesi (dicembre-febbraio, comparando i dati degli ultimi due anni 2011-2012: in tutti si evidenzia un calo dei reati).

Per porvi in condizione di approfondire questa complessa tematica, vi rinviamo al sito web della Metropolitan Police, <http://content.met.police.uk/Home> e vi segnaliamo questa pagina web [www.thepostinternazionale.it/2012/03/quei-bravi-ragazzi-di-londra](http://www.thepostinternazionale.it/2012/03/quei-bravi-ragazzi-di-londra), dove l'Autore ha riportato un articolo che ha appena pubblicato su "L'Espresso", intitolato "*Gangs of London*", che vi suggeriamo vivamente di leggere. Tanto per anticiparvene i contenuti maggiormente significativi, sappiate che sono censite almeno 435 gangs, di cui 250 "attive" e 65 ritenute dalla polizia "ad alto rischio". Questa ha schedato 4.800 nominativi, ma ritiene che il numero dei membri effettivi dovrebbe essere almeno doppio. Tra le varie peculiarità, va segnalata la predominanza degli anziani sui giovani, i quali non solo movimentano un giro di danaro mensile notevole (12.000-90.000 euro), ma fanno "la cresta" su quanto accaparrato dai più giovani, che li rispettano e temono.

Nelle precedenti newsletter abbiamo trattato della battaglia di Hastings (14 ottobre 1066), tenutasi nei pressi di Hastings, che decretò la vittoria delle truppe normanne di Guglielmo il Conquistatore su quelle anglosassoni di Aroldo II, squartato e decapitato. La conquistatrice cultura normanna trasmise in Inghilterra la poesia lirica ispirata alla tradizione trobadorica (o poesia cortese), un genere letterario nato in Occitania nella seconda metà dell'XI secolo e diffusosi in tutta Europa nel corso dei due secoli successivi (XII e XIII). I suoi interpreti erano detti "Trovatori", che furono pionieri nella manifestazione lirica in lingua volgare. Erano poesie brevi, per la maggior parte liriche (canzoni) d'amore o di argomento religioso, suddivise in stanze e con rime piuttosto elaborate. Sebbene, come visto, dal punto di vista lessicale, il termine "**Ballad**" derivi da "*Ballares*", le canzoni-danze del Medioevo francese, per quanto attiene alla tematica trattata ed alla funzione della ballata, si ritiene che esse abbiano la stessa origine dei brani cantati dai cantastorie scandinavi e germanici alla stregua di Beowulf (vedasi precedente newsletter).

Si tratta, quindi, di racconti che traggono la loro origine nella tradizione popolare e che erano accompagnate da musica. Le **Popular Ballads** più note derivano da raccolte di testimonianze orali, di cui "*The English and the Scottish popular ballads*" di Francis James Child, pubblicato nel XIX secolo, rappresenta l'esempio più corposo e che si riallacciava alle ballads che era stato possibile ascoltare ancora nella loro forma originale alla fine del XVIII nei villaggi e paesini scozzesi dove, grazie all'isolamento, la lingua non aveva subito alterazioni. Quel che conta nelle ballads è la storia e non la raffinatezza poetica: è narrato un episodio o una serie di eventi in sintesi, mirando a giungere alla sorpresa finale. Inoltre, manca il commento dell'Autore, quindi sono oggettive e sovente accompagnate da un ritornello che cambia leggermente nel progredire della ballad. Trattandosi di racconti "popolari", il pubblico di destinazione era ovviamente rappresentato da ignoranti, illetterati o più generalmente analfabeti. Altro elemento importante è che le bal-

lads, pur esprimendo le condizioni sociali del tempo e dell'area in cui furono elaborate, è sovente difficile definire dove vennero composte: abbiamo ricordato già che fanno parte della tradizione orale; inoltre, spesso venivano copiate, cioè, la struttura era eguale all'originale, ma differenti erano le scelte lessicali. Uno dei più antichi esempi di ballata inglese che ci è giunto è "*Judas*", che risale ad almeno il XIII secolo, che riporta il numero 23 nel testo sovracitato di Child. In sintesi, Gesù Cristo dà a Giuda 30 monete d'argento per comprare del cibo per gli Apostoli; mentre va al mercato, incontra sua sorella, che riesce a farlo addormentare ed a rubargli il danaro. Non volendo confessare a Gesù il furto subito, Giuda vende Cristo ai Romani per la stessa somma. La morale della ballata è che entrambe le due grandi "macchie" del genere umano, la "Cacciata dall'Eden" e la "Crocifissione di Cristo" vennero causate dalla disonestà delle donne. Vedete qui sotto la copertina del libro di Child, mentre alla pagina seguente, riportiamo un estratto di "*Judas*", di cui abbiamo detto in precedenza:



23: **Judas**

- 23.1 *HIT wes upon a Scere-thorsday that ure loverd aros;  
Ful milde were the wordes he spec to Judas.*
- 23.2 *'Judas, thou most to Jurselem, oure mete for to bugge;  
Thritti platen of selver thou bere up othi rugge.*
- 23.3 *'Thou comest fer ithe brode stret, fer ithe brode strete;  
Summe of thine tunesmen ther thou meiht imete.'*
- 23.4 . . . . .  
*Immette wid is soster, the swikele wimon.*
- 23.5 *'Judas, thou were wrthe me stende the wid ston,  
For the false prophete that tou bilevest upon.'*
- 23.6 *'Be stille, leve soster, thin herte the tobreke!  
Wiste min loverd Crist, ful wel he wolde be wreke.'*
- 23.7 *'Judas, go thou on the roc, heie upon the ston;  
Lei thin heved imy barm, slep thou the anon.'*
- 23.8 *Sone so Judas of slepe was awake,  
Thritti platen of selver from hym weren itake.*
- 23.9 *He drou hymselfe bi the cop, that al it lavede a blode;  
The Jewes out of Jurselem awenden he were wode.*
- 23.10 *Foret hym com the riche Jeu that heihte Pilatus:  
'Wolte sulle thi loverd, that hette Jesus?'*
- 23.11 *'I nul sulle my loverd [for] nones cunnes eihte,  
Bote hit be for the thritti platen that he me bitaihte.'*
- 23.12 *'Wolte sulle thi lord Crist for enes cunnes golde?'  
'Nay, bote hit be for the platen that he habben wolde.'*
- 23.13 *In him com ur lord Crist gon, as is postles seten at mete:  
'Wou sitte ye, postles, ant wi nule ye ete?'*
- 23.14 *['Wou sitte ye, postles, ant wi nule ye ete?']  
Ic am ibouht ant isold today for oure mete.'*
- 23.15 *Up stod him Judas: 'Lord, am I that . . . ?'  
'I nas never othe stude ther me the evel spec.'*
- 23.16 *Up him stod Peter, and spec wid al is mihte,  
. . . . .*
- 23.17 *'Thau Pilatus him come wid ten hundred cnihtes,  
Yet ic wolde, loverd, for thi love fihte.'*
- 23.18 *'Still thou be, Peter, wel I the icnowe;  
Thou wolt fursake me thrien ar the coc him crowe.'*

## Dickens and London

**Museum of London** (until 10 June 2012)

150 London Wall London EC2Y 5HN

Underground: Barbican, St Paul's, Moorgate

Rail: Liverpool Street, City Thameslink, Farringdon

Bus: 4, 8, 25, 56, 100, 25, 172, 242, 521

To celebrate the the 200th anniversary of the birth of Charles Dickens, the Museum of London presents Dickens in London, the first major exhibition on the influential author since 1970.

Discover what life was like in 19th-century London and learn about Dickens' difficult childhood experiences, including working in a blacking factory while his father was locked in a debtor's prison.

As well as looking at the social ills of the day, the Dickens and London exhibition also highlights the new innovations, including steam boats, railways, the electric telegraph and the penny post.

## Turner Inspired: In the Light of Claude

**National Gallery** (14 March 2012 to 5 June 2012)

Trafalgar Square, London WC2N 5DN

Underground: Westminster, Embankment, Piccadilly, Leicester Square, Charing Cross

Turner's daring painting technique dazzled audiences at the beginning of the 19th century and influenced future generations of artists.

This National Gallery exhibition examines how Turner was inspired by Old Master Claude's portrayal of light and landscape.

Turner's first experience of Claude's work had a lasting impact. He's said to have burst into tears on seeing Claude's Seaport with the Embarkation of the Queen of Sheba.

When he died, Turner left the National Gallery two paintings: Dido building Carthage and Sun rising through Vapour: Fishermen cleaning and selling Fish.

A condition of the bequest was that Turner's paintings were hung between two pictures by Claude: Seaport with the Embarkation of the Queen of Sheba and Landscape with the Marriage of Isaac and Rebecca.

## Victoria Revealed at Kensington Palace

**Kensington Palace** (26 March 2012 to 31 December 2012)

Underground: High Street Kensington, Queensway, Notting Hill Gate

Bus: 70, 94, 148, 390 to Bayswater Road or 9, 10, 49, 52, 70, and 452 to Kensington High Street.

A new permanent exhibition at Kensington Palace, Victoria Revealed explores the life of one of the palace's most famous residents: Queen Victoria.

The exhibition coincides with the reopening of Kensington Palace following a £12m two-year-transformation project just in time for The Queen's Diamond Jubilee and the London 2012 Games.

Until this year, Queen Victoria was the only British monarch to have had a Diamond Jubilee, celebrating 60 years on the throne in 1897.

Queen Victoria was born at Kensington Palace and spent her childhood there. She was informed of the death of her uncle, King William IV, at the palace and became Queen. Victoria first set eyes on her beloved Prince Albert at Kensington Palace, and it was Victoria who first opened the palace to the public in 1899.

[www.englishinlondon.biz](http://www.englishinlondon.biz)

## Impara l'Inglese a Londra!

The screenshot shows the homepage of 'English in London'. It features a navigation menu on the left with links for HOME, LEARN ENGLISH, HELP, INFORMATION, LONDON, and CONTACT US. The main content area includes a header with the text 'English in London Learn English. Enjoy London.' and a large image of the London skyline. Below the image, there is a section titled 'English in London' with introductory text and a 'USEFUL LINKS' sidebar containing links to 'London Map', 'Preparation for London', 'Resources - London', 'Headlines', 'Contact', 'Private', 'London City', 'Luton', 'Visit Britain', and 'English football'.

*Ti piacerebbe imparare o migliorare l'Inglese a Londra ma pensi che sia difficile. Sbagli! E' meno difficile di quanto tu possa pensare!!!*

*Oltre alla tua volontà, per imparare o migliorare l'Inglese, quello che veramente conta è che qualcuno ti aiuti: siamo qui per questo!*

*Per migliorare le tue abilità comunicative in Inglese (Capire, Parlare, Leggere, Scrivere) devi frequentare un corso di lingua inglese a Londra. Per questo, abbiamo visitato e selezionato per te - e continuiamo a farlo - diverse Scuole di lingua.*

*Tali Scuole hanno un accordo con noi secondo cui **benefici di uno sconto speciale sulle tariffe se invii loro un codice via e-mail, che ti forniamo noi gratuitamente. E' tutto!!! Per ottenere gratuitamente il codice, scrivi a:***

**[english@italiansinlondon.co.uk](mailto:english@italiansinlondon.co.uk)  
[info@englishinlondon.biz](http://info@englishinlondon.biz)**



[www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk)



[newsletter@italiansinlondon.co.uk](mailto:newsletter@italiansinlondon.co.uk)



Critiche costruttive? Bene accette!



Idee? Discutiamone!

## Comunità

Noi Italiani a Londra siamo praticamente dappertutto e rappresentiamo un'importante comunità. Il nostro "peso" dipende dal nostro grado di coesione. Per questo, è importante tenerci in contatto e scambiarci informazioni e "dritte".

Sul sito web le pagine destinate agli incontri ed alle visite programmate hanno proprio la finalità sovraccitata.

Una comunità coesa è una comunità influente!

**Italiani**  
a  
**Londra**